

La storia

di Giovanni Bernardi

MANTOVA Indipendentemente dal proprio credo religioso, la chiesa di un paese rimane un punto di riferimento per chiunque. Naturale che la demolizione di una chiesa, nello specifico la parrocchia, possa provocare malcontento e diverse proteste. Ciò che sta accadendo a Pegognaga, in



Dove si trova Pegognaga
 è un comune di 7 mila abitanti in provincia di Mantova colpito dal terremoto del 2012

La diocesi demolisce la chiesa Il paese rimane senza parrocchia

La basilica danneggiata dal sisma non verrà recuperata. La nuova pronta nel 2020

provincia di Mantova, dove la chiesa dell'Assunta è in fase di abbattimento dopo le scosse di terremoto del 20 e 29 maggio 2012. Da una parte c'è chi è favorevole alla demolizione del luogo di culto. Dall'altra, invece, chi si oppone e si chiede se non esistesse una soluzione alternativa rispetto all'abbattimento. In mezzo, tra gli uni e gli altri, la diocesi di Mantova che spiega come la decisione sia stata presa di comune accordo con la comunità di fedeli che frequentano la parrocchia del paese.

Ormai i lavori sono partiti da un paio di settimane. Gli squarci nella chiesa dell'Assunta sono più che visibili: basti pensare che l'impresa incaricata dell'intervento è partita demolendo la facciata del luogo di culto e ora sta proseguendo con l'intervento di demolizione che, secondo le stime, dovrebbe concludersi prima di Pasqua. Forse nessuno a Pegognaga, prima del via alla demolizione, si era reso conto di ciò che l'operazione, concretamente, avrebbe comportato: pezzo dopo pezzo, mattone dopo mattone, con un imponente braccio meccanico fino al definitivo smantellamento della chiesa parrocchiale. Sta di fatto che ora, a lavori ampiamente iniziati, a Pegognaga il dibattito è apertissimo. C'è la fazione di chi si chiede se non fosse possibile un intervento alternativo alla demolizione, e chi invece si affida (e si fida) di carte e verifiche realizzate



Prima e dopo La chiesa di Pegognaga nel Mantovano

dai professionisti della diocesi di Mantova. «Sarebbero bastati alcuni tiranti ben posizionati per non vedere questo scempio», sostengono quelli del fronte contrario all'abbattimento. In generale la posizione degli «anti-demolizione» è semplice: sono state restaurate o verranno restaurate prossimamente tutte le chiese della Bassa colpite dal terremoto 2012; solamente quella di Pegognaga deve essere rasa al suolo?

Di parere opposto l'altra parte del paese, che invece si schiera non a favore della demolizione, ma in ogni caso

accetta la decisione di procedere con l'abbattimento del grande luogo di culto. «In realtà — spiega l'architetto Alessandro Campera, responsabile dell'ufficio tecnico della diocesi di Mantova — la decisione di abbattere la chiesa è stata presa di comune accordo con i la comunità di fedeli di Pegognaga. Proprio da lì è arrivata, ancora nel 2012, la richiesta di prendere in considerazione l'ipotesi della demolizione: ci è stato spiegato che sarebbe stata necessaria una chiesa a prova di sisma e, tra l'altro, di dimensioni minori rispetto all'attuale

Vescovo



● Monsignor Marco Busca è il vescovo di Mantova

● La diocesi ha deciso la demolizione della chiesa di Pegognaga

chiesa parrocchiale, decisamente imponente per un paese come Pegognaga. Il confronto è stato molto lungo e sono stati prodotti documenti ufficiali e necessari per poter procedere con l'abbattimento. Demolire una chiesa non capita spesso ed è un'esperienza che lascia il segno in una comunità. Alla fine però, calcolati i danni subiti dall'edificio a causa del terremoto e sentito il parere del parroco don Flavio Savasi e della comunità parrocchiale, si è deciso di demolire. Proprio il parroco ha lavorato a lungo per salvare le opere contenute nell'edificio religioso».

La chiesa venne realizzata alla fine della seconda guerra mondiale e di conseguenza non è sottoposta ai vincoli della Soprintendenza. La demolizione dovrebbe concludersi entro Pasqua, poi via ai lavori di costruzione della nuova chiesa, antisismica e di dimensioni minori rispetto a quella in demolizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Monza

Prolungamento del metrò lilla C'è il progetto definitivo

Via libera alla progettazione definitiva del prolungamento della M5 a Nord di Monza. Metropolitana milanese ha iniziato la messa a punto del documento tecnico, essenziale per ottenere dal Cipe il benessere sui finanziamenti statali e per indire le gare d'appalto. Il finanziamento è di 900 milioni, al quale se ne deve sommare un secondo da 350 milioni a carico degli enti locali. Partendo dal capolinea di Bignami, il percorso arriverebbe a 26 chilometri, 14 in più rispetto a quelli di oggi. A Monza i treni fermeranno in viale Campania, in viale Marsala, in piazza Trento e Trieste, in Villa Reale e all'ospedale San Gerardo. Il capolinea sarà in corrispondenza del polo istituzionale di via Grigna. Secondo l'associazione Monza Hq, in prima linea per ottenere il prolungamento, a questo punto sarà essenziale rispettare i tempi: «Se dovessero accumularsi ritardi potrebbe saltare parte dei fondi statali. Sono ripartiti anno per anno sino al 2027 e, se non utilizzati, verranno destinati ad altro».

Riccardo Rosa
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Mantova

Dalle detenute una borsa per neo mamme

Una sacca contenente doni per neo mamme e neonati realizzata dalle donne che si trovano nel carcere di Mantova. È l'iniziativa del Comune per avvicinare le famiglie ai servizi offerti dalla città. La baby bag contiene un opuscolo relativo ai servizi della città dedicati ai bimbi 0-3 anni tradotto in più lingue, un libro tessile, prodotti per la cura e l'igiene del neonato e un buono sconto per la partecipazione ai corsi post parto. (gio. be.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIAMO PIÙ VALORE AI TUOI OGGETTI D'ARTE









Giglio

NOI COMPRIAMO:
 DIPINTI ANTICHI, DIPINTI DELL'800 e DEL '900,
 ARTE MODERNA e DESIGN, SCULTURE, OGGETTI,
 MOBILI ANTICHI e ANTIQUARIATO CINESE


 VALUTAZIONI e PERIZIE


 PAGAMENTI IMMEDIATI


 MASSIMA SERIETÀ

Lino Giglio è iscritto al ruolo dei Periti ed Esperti Albo del Tribunale di Milano

CHIAMA o INVIA DELLE FOTO SU WHATSAPP o PER EMAIL

Cell. 335 63.79.151 - Email: info@antichitagiglio.it

ANTICHITÀ GIGLIO di Lino Giglio dal 1978

Via Carlo Pisacane, 53 - 20129 Milano

Tel. 02 29.40.31.46 - 02 38.29.60.50 - www.antichitagiglio.it